VENERDÌ 11 GIUGNO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-23 - I manoscritti non si restituiscono

Anno 61 - N. 138

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

La vittoriosa marcia delle nostre truppe coloniali

per il saldo e definitivo possesso di tutta la Cirenaica

Il successo delle nostre operazioni

per il rastrellamento dei ribelli

ROMA, 10.

Il piano di azione politico-militare in Cirenaica, stabilito dal Ministro delle Colonie on. di Scalea, nella sua ultima visita in quella Colonia, e che aveva avuto il suo inizio verso la metà dello scorso aprile, si è venuto svolgendo sotto la sagace direzione del Governatore Mombelli nel mese successivo con ritmo sempre più intenso. Gli obbiettivi di quest'azione, che dovrà avere successivi svolgimenti, sono i seguenti:

Non dare tregua alle residue organizzazioni ribelli ancora rimaste nel Gebel Cirenaico inseguendole fin ne loro più lontani rifugi.

Impedire il raccolto dell'orzo da parte dei ribelli nel Gebel meridionale, confiscando o distruggendo la maggior quantità possibile del bestiame ancora in loro possesso; così da completare l'effetto prodotto dalla chiusura del confine egiziano.

Stabilire una linea di sbarramento atta ad impedire le infiltrazioni di ribelli nel territorio dove sono state dislocate le popolazioni sottomesse.

Proseguire ed intensificare il disarmo delle popolazioni stesse.

Istituito a Marana un Comando militare del Gebel affidato al tenente colonnello Spernazzati, si costituivano quattro gruppi mobili al comando rispettivamente dei maggiori Nicastro, Moramarco, Ferrari e Piatti dal Pozzo. Dal 5 al 10 maggio, alcuni di questi gruppi compirono ampie escursioni nella zona immediatamente a sud della linea Marana-Gerdes-Gerrari-Faidia, attaccando in vari punti le formazioni ribelli che ancora si annidavano in quella parte assai impervia dell'altipiano del Gebel. In queste azioni i ribelli ebbero 32 morti contati e un numero imprecisato, ma certo notevole di feriti senza calcolare le perdite non lievi causate da intensi bombardamenti aerei. Dal canto nostro si dovettero lamentare soltanto 3 morti e 5 feriti leggermente, tutti di colore.

Nel frattempo altri gruppi mobili, insieme con formazioni di polizia, regolari, zaptiè, ed irregolari; bande a cavallo, perlustravano il territorio a nord della suddetta linea e procedevano al disarmo di numerosi accampamenti.

L'esito delle operazioni a sud della linea Marana-Gerdes-Ferrari aveva dimostrato però come i nuclei ribelli avessero abbandonato nella quasi totalità l'altipiano e si fossero rifugiati nella vasta depressione a sud, conosciuta col nome di regione delle Balte. Fu deciso pertanto un successivo e più esteso ciclo di operazioni. Il concetto informatore di queste operazioni, nella loro linea direttiva, fu il seguente: occupare alcuni centri occasionali di manovra, situati sulle pendici meridionali del Gebel centrale, da lì muovere a sud e procedere al rastrellamento della regione delle Balte. Gli accampamenti ed i nuclei ribelli, sfuggiti al rastrellamento e cercanti scampo verso sud sarebbero caduti sotto l'azione di autocolonne che, partendo dal sud bengasino, avevano il compito di spazzare la regione delle Balte ed occorrendo, inseguire ancora più a sud i ribelli che cercassero di sottrarsi all' inevitabile stretta.

Gli obbiettivi

Il primo obbiettivo fu affidato a colonne di colore agli ordini dei maggiori Ferrari, Piatti, del Pozzo, Moramarco e Nicastro i quali fra il 23 e 24 maggio raggiungevano da Marana la Gerrari i perni occasionali di Gatruba, Bir Abes, Zauiet, Kaummana ed Abiar lu Sfeia. Il secondo obbiettivo era riservato a due colonne di autoblindate e mitragliatrici moventi da Soluk al comando rispettivamente del capitano Lorenzini e del cavaliere Maltese ufficiale di Governo di Loluk.

Deve rilevarsi che la prima di queste autocolonne era formata esclusivamente di truppe bianca, cacciatori e Milizia nazionale. Il giorno 28 le quattro colonne del Gebel raggiungevano il parallelo delle Balte dopo avere percorso i seguenti itinerari: Colonna Ferrari: Carruba, Gir Aisilam, Negerab Bu-Rasma; Colonna Moramarco: Bir Abas, Uadi Nefasit, Balteiez; Colonna Nicastro: Zauiet el Haumama, Uadi Samnatux, Uadi Chelelca, Gadir Bu-Acher; Colonna Piatti: Abiar Bu-Sfeia, Bueret el Fraga, Balbet Burgaies.

La distruzione degli accampamenti dei ribelli

Durante il percorso vennero incendiate ampie distese di orzo, distrutti accampamenti ribelli, catturate carovane in marcia e numerosi armenti mentre la resistenza di nuclei ribelli particolarmente tenace all' Uadi Samulus, sul percorso della colonna Nicastro, veniva rapidamente superata.

Nel frattempo l'autocolonna Lorenzini partita da Solck, raggiungeva per Bir Gerrari e le pendici meridionali del Serual e la regione delle Balte che percorreva fino alla Balte Burgaies.

Il giorno 28 l'aviazione segnalava alla colonna Nicastro la presenza in località Gadir Bu-Acher del nucleo Dor Brasa e Abde, forte di circa 300 armati. L'aviazione informava anche la colonna Moramarco che la squadriglia Lorenzini-Nicastro attaccava decisamente con abile manovra e travolgente azione nella quale i ribelli ebbero una trentina di morti, costringeva il Dor alla fuga verso la carovaniera di Bir Gerrari.

Su questo lo raggiunse verso sera la autocolonna Lorenzini la quale, senza appoggio di fanteria attaccava a fondo i ribelli che si erano fermati a difesa su posizione vantaggiosa mettendo in linea una mitragliatrice e costruendo in fretta trincee ed ostacoli per impedire la marcia delle autoblindate.

La serrata mischia

Dopo una mischia serrata, nella quale tutte le macchine vennero impegnate, i resti del Dor sconfitto, profittando del calare della notte, abbandonavano il campo lasciandovi 84 morti.

Intanto l'auto colonna Maltese giunta a Bir Bel Hamed e trovatovi numerose traccie di cammelli che si dirigevano a sud, si spingeva per Bir Ghebeida, Bir Bel Duana ad Abiar Serig, raggiungendo alcune carovane fortemente protette che erano catturate dopo inflitte gravi perdite ai difensori.

Il giorno 30 i quattro gruppi mobili rientravano alle basi di Manaua e di Slompa; l'autocolonna Maltese ritornava a Soluche, quella Lorenzini si portava alla sua nuova base di Metilli.

Nel complesso di queste operazioni i ribelli lasciarono sul terreno 168 morti, ebbero 10 cavalli uccisi, parecchie centinaia di tende distrutte con ingenti quantità di masserizie, di lana e di viveri; furono catturati più di novemila bovini e circa 500 cammelli mentre un numero imprecisato di ovini, un migliaio di cammelli dovevano esser abbattuti data l'impossibilità di asportarli al seguito delle colonne.

Da parte nostra rimase ferito piuttosto seriamente il tenente Maiano che attualmente migliora, leggermente il tenente Mago, alcuni cacciatori e militi della squadriglia Lorenzini e 10 ascari.

Durante l'intero ciclo delle operazioni il collegamento fu mirabilmente tenuto dall'aviazione che partendo dalle basi di Metilli, Apollonia e Merg, compiva il collegamento fra le varie colonne, indicava gli obbiettivi da colpire, partecipava alle azioni con mitragliatrici e con spezzoni. Devesi rilevare la lunghezza degli itinerari percorsi dalle varie colonne e la grandissima autonomia logistica da esse dimostrate degno di rilievo è anche il fatto che una gran parte della regione in cui si sono svolte le operazioni, non era finora stata mai percorsa da nostri reparti. Nel frattempo a nord della linea di sbarramento proseguiva il disarmo delle popolazioni.

Il Senato respinge la proposta di legge

sull'autorizzazione per le case da giuoco

La seduta

In memoria di Giuseppe Manfredi

ROMA, 10.

La seduta comincia alle ore 16 sotto la presidenza del Vicepresidente senatore MELODIA, il quale così prende a parlare:

Oggi Piacenza, nel giorno sacro a suoi ricordi patriottici, come ardentemente volle e come giustamente ottenne, accoglie nelle sue mura, per tumularla nello storico tempio, la salma di Giuseppe Manfredi. Sebbene siano trascorsi parecchi anni e molti eventi, alcuni dolorosi, ma gli ultimi fortunati, si siano verificati in Italia, la immagine e la memoria nobilissima di Giusepe Manfre è ancora presente nel Senato. Egli fu l'ultimo superstite di quella schiera di eletti cittadini italiani che furono preposti al Governo provvisorio delle regioni e provincie negli anni fortunosi indimenticabili dei quali le regioni d'Italia e le sue cento città, spezzando il secolare servaggio, rinunciando ad ogni effimera supremazia, si fusero e sotto lo scettro di Vittorio Emanuele, il Padre della Patria, guidata dal senno di Cavour, dal valore leggendario di Giuseppe Garibaldi, fondarono quel piedestallo su cui si posa l'unità d' Italia.

Il Manfredi cospiratore nel 1848, membro della Giunta piacentina di Governo, Capo del Governo provvisorio degli Stati parmensi, magistrato integerrimo ed eminente uomo politico, amato e venerato Presidente del Senato, in tutti gli atti della sua vita, in tutti gli alti uffici da lui coperti, fu sempre ardente patriota dalla mente elevata, dal cuore nobilissimo.

Egli, che assistè ai primordi del nostro Risorgimento, e ne seguì lo svolgimento, palpitando per le gioie e pei dolori della Patria, ha avuto la grande fortuna di assistere al trionfo completo della nostra unità, dopo settant'anni di lotta, e dopo due soli giorni l'eletta anima sua si spegneva.

Onorevoli Colleghi! Credo d' interpretare l'animo vostro proclamando da questo seggio che il Senato unanime in questo dì si associa all'omaggio che il nostro Presidente rende in Piacenza alla memoria di Giuseppe Manfredi. (Vivissimi e prolungati applausi).

ROCCO (Ministro della Giustizia) — On. Senatori. Come l' illustre Presidente ha osservato, a Giuseppe Manfredi venne riservato l'onore che è stato di pochi, di assistere consapevole a tutte le vicende del Risorgimento, dal 1848 fino a Vittorio Veneto, e il privilegio ancora più raro e forse non dato ad alcun altro, di essere dell'epopea del Risorgimento dal principio sino alla fine uno degli attori più importanti, giacchè Egli nel 1848, giovanissimo, già cospirava per l'unità e l' indipendenza dell' Italia; nel 1859 ancor molto giovane ebbe uno dei posti più cospicui negli avvenimenti di quell'anno memorabile e fu poi magistrato insigne, senatore, Vicepresidente e infine Presidente del Senato. Fu una delle figure più eminenti di tutta la vita politica italiana. Egli ebbe la ventura garndissima di assistere novantenne al trionfo finale delle Armi italiane, di assistervi ancora Presidente del Senato. A quest'uomo, Piacenza ebbe l'onore di dare i natali e rende oggi l'omaggio doveroso. Il Governo si associa alle parole nobilissime dell' illustre Presidente. (Vivissimi applausi).

Per la spedizione di Premuda

PRESIDENTE — On. Colleghi! Ancora un'altra data e una data gloriosa che ho l'onore di ricordare. Oggi ricorre il giorno nel quale avvenne l'eroica spedizione di Premuda. La Marina ha creduto di solennizzare questo giorno come festa e realmente ha fatto bene perchè un fatto simile nella storia dei mari è più unico che raro. Credo d'interpretare i sentimenti di tutti i senatori mandando il saluto del Senato alla Marina italiana che ha dato e dà sempre tutta se stessa alla Patria. (Senatori e Ministri applaudono lungamente).

Per la disciplina delle Case da Giuoco

Una proposta di legge respinta

LUIGGI — Svolge una proposta di legge contenente norme per la disciplina delle case da gioco nella stazioni climatiche. Dichiara che con questa proposta fatta insieme col senatore Ghersic si vuol dare al Governo un'arma efficace per disciplinare la materia, e nello stesso tempo, alleviare la situazione di alcune stazioni climatiche di frontiera già fiorenti ed ora gravemente danneggiate dalla rigida applicazione della legge contro i giochi d'azzardo. Da queste città è scomparso l'elemento ricco che portava vantaggio non solo agli albergatori, ma alle ferrovie, ai commercianti e a molteplici piccole industrie. Dell'antica prosperità non resta che il ricordo. Il bilancio dei comuni è miserrimo, anzi gravato da aspri debiti, perchè quelle città non sono adatte per far risorgere speciali commerci e industrie che non siano quelle turistiche. L'apertura delle case da gioco dev'essere concessa con severe cautele e solo a quattro stazioni climatiche i cui nomi sono lasciati alla scelta del Governo. I proponenti, pur ammettendo che il numero di queste città possa essere elevato da una o due altre, non credono opportuno di aprire un più largo adito e chiedono che tutte siano scelte tra le stazioni climatiche di frontiera che possono attirare gli stranieri in Italia e giovare alla prosperità della Nazione. Sarà in ogni modo necessario, per la concessione in parola, di una delibera della rappresentanza comunale presa con tre quarti di maggioranza. Le case debbono essere gestite da società che diano piena garanzia e lascino una parte degli utili a favore del Comune e di istituzioni di beneficenza. La concessione deve avere carattere temporaneo e rinnovabile. Il proponente confida che il Senato vorrà prendere in considerazione la proposta di legge, considerando che si tratta di un provvedimento di eccezione preso per aiutare le popolazioni delle stazioni climatiche che più lo meritano con beneficio generale dell' industria italiana del forestiero (commenti).

DI TRABIA — Ricorda che nel novembre del 1922, svolgendo una interrogazione, si dichiarò nettamente contrario ad un progetto di legge simile a quello oggi svolto e ricorda altresì un comunicato del Consiglio dei Ministri, di poco posteriore, nel quale era detto che le città d'Italia non dovevano trarre lucro dal parassitismo e dal vizio. Non è d'accordo con quanto ha dichiarato il senatore Luiggi. Sarà difficile impedire che le concessioni restino limitate al numero di quattro perchè in Italia le stazioni climatiche, se pur non si voglia tener conto delle città marittime, sono numerosissime. Riconosce che non ostante le leggi, anche oggi si gioca. Ma afferma che aprendo legalmente delle case da gioco si finirà col far giocare di più. Dichiara che voterà contro la presa in considerazione perchè ritiene che la proposta porti danno e disonore al nostro Paese, perchè l' Italia diventi grande e rispettata essa non deve imitare il Principato di Monaco. (Vivi applausi).

LUIGGI — Teme di non essersi spiegato bene. La proposta di legge prevede che la concessione sia fatta solo a quattro stazioni climatiche di frontiera che possano far concorrenza a stazioni climatiche vicine nell'attirare gli stranieri e nell' impedire che gli italiani vadano a lasciare altrove il loro denaro. Quali saranno queste città? Lo dirà il Governo. La legge non potrà essere delusa e sarà legge di riparazione verso quattro degnissime città. (Animati commenti).

FEDERZONI (Ministro degli Interni) — Il Governo non anticipa alcun apprezzamento sul merito della proposta di legge. Rispettoso dell' iniziativa del Senato, dichiara di non opporsi alla presa in considerazione.

IL PRESIDENTE pone ai voti la presa in considerazione. Dopo prova e controprova non è approvata. (Vivi applausi).

I nuovi senatori convalidati

Il Bilancio dell'Economia Nazionale

Il PRESIDENTE dichiara quindi che dal computo dei voti risulta che il Senato approva le conclusioni della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori generale Cavallero, generale Bonzani e contrammiraglio Sirianni. Ne dichiara perciò convalidata la nomina e li ammette al giuramento.

Si riprende quindi la discussione del Bilancio del Ministero dell' Economia Nazionale per l'esercizio 1926-27 e dopo un poderoso discorso del Ministro Belluzzo, che illustra tutte le varie attività dell'importante dicastero e risponde a tutti gli oratori, il seguito della discussione è rimandato a domani.

La seduta termina alle 19.45.

Comunicazioni del Partito

Plauso a due eroici Militi

ROMA, 10.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'altra notte a Milano certo Oreste Rossetti uccideva a pugnalate la propria moglie. Il milite fascista Riccardo Milleri e l'avanguardista Storino Merni si slanciavano contro l' uccisore per disarmarlo e arrestarlo. Nel coraggioso tentativo i due fascisti venivano però feriti il Milleri così gravemente da versare oggi in gravi condizioni. Il feritore veniva poi arrestato da agenti di P. S.

Il Segretario Generale del Partito on. Turati segnala all'ammirazione di tutti i fascisti italiani il gesto dei camerati Miller e Merni che col loro sacrificio hanno ancora una volta dimostrato di quale spirito di abnegazione e di quale senso del dovere siano animati i gregari del Fascismo italiano.

Un deputato espulso, uno sospeso e uno riammesso

Il Segretario Generale del Partito on. Turati, udita la relazione del Vice segretario generale comm. Melchiorri, sul la convocazione dei deputati fascisti della Basilicata avvenuta martedì scorso coll'intervento di S. E. D'Alessio segretario federale, ha deciso la espulsione dal partito dell'on. Vito Catalani per indegnità.

L'on. Turati ha poi esaminato l' inchiesta a carico dell'on. Enrico Spinelli di Pistoia ed ha concluso per la sua sospensione dal Partito per deficienza del suo atteggiamento politico. Infine il Segretario generale ha esaminato la posizione dell'on. Remo Ranieri di Parma ed ha deciso la sua riammissione nel Partito.

La giornata del Re e del Primo Ministro

ROMA, 10, notte (per telefono):

Oggi ha avuto luogo al Quirinale la penultima firma reale che precede il periodo delle ferie estive. La firma ultima si avrà domenica prossima. Il Re lascerà quindi la Capitale per il riposo estivo a San Rossore partendo certamente il giorno dopo la chiusura dei lavori del Senato, che avverrà mercoledì dopo che saranno stati approvati l'ultimo bilancio preventivo dell'anno, e i tre disegni di legge per il nuovo ordinamento della R. Marina e la conversione in blocco dei decreti.

Il Capo del Governo è stato trattenuto dal Sovrano a colloquio lungo e cordiale intorno alla situazione generale.

Alle ore 11.30 l'on. Mussolini era a Palazzo Chigi ove ha avuto anche oggi una giornata laboriosissima. Tra i colloqui che il Primo Ministro ha avuto è da rilevare quello durato per oltre una ora con il Ministro delle Finanze, colloquio che ha avuto per oggetto un ampio esame della situazione economica del Paese.

Si annunzia in proposito un imminente provvedimento con cui il controllo preventivo nel rifornimento delle divise estere sarà affidato dal Tesoro alle principali banche le quali, sotto la propria responsabilità, concentreranno nelle proprie mani tutto il commercio delle divise. Le banche autorizzate saranno quelle con un capitale superiore a 100 milioni di lire.

Con il Capo del Governo ha anche conferito l'on. Augusto Turati e sono stati presi accordi per la seduta che il Direttorio Fascista terrà domani a Palazzo Chigi. Sappiamo che il Direttorio, oltre che delle situazioni locali, si occuperà ampiamente del problema sindacale in riferimento sopratutto all' inquadramento delle forze della Nazione nei Sindacati e nelle Corporazioni.

Dopo l'atroce misfatto di Milano

L'arresto del presunto matricida

BRESCIA, 10 notte. (per telefono).

Il giovane Renzo Pettino, il presunto matricida di Milano, è stato arrestato oggi a Desenzano dove era giunto cinque giorni fa prendendo alloggio all'albergo « Stella ». Qui il giovanotto si era fatto notare per il suo contegno strano e inoltre aveva destato qualche sospetto il fatto che egli aveva acquistato presso un armaiuolo della città una rivoltella abbenchè ne fosse già provvisto.

Improvvisamente il Pettino, che aveva declinato false generalità, aveva abbandonato il suo alloggio passando all'albergo « Sole ».

Stamane poi, all' uscita dei giornali che recavano ampie narrazioni del misfatto scoperto nell'appartamento di corso Buenos Aires, il giovane prendeva il largo, ciò che faceva aumentare i sospetti intorno a lui da parte dei carabinieri del luogo. Il maresciallo Lorenzetti e alcuni militi si mettevano quindi alla ricerca del misterioso individuo e lo rintracciavano in aperta campagna traducendolo in istato d'arresto nella caserma. Quivi, dopo stringenti interrogatori il giovanotto confessava di essere appunto il ricercato Renzo Pettino, ma negava risolutamente di aver comunque partecipato al delitto di Milano. L'arrestato sarà tradotto a Milano per le ulteriori indagini di quell' autorità giudiziaria.

La salma di Giuseppe Manfredi giunta a Piacenza

PIACENZA, 10.

Ieri sera, proveniente da Roma, è giunta la salma del senatore Giuseppe Manfredi, ex Presidente del Senato. Alla stazione si trovavano tutte le autorità cittadine, senatori e deputati.

Oggi la salma fu tumulata solennemente nella Basilica di S. Francesco.

I funerali sono riusciti imponentissimi. Il Duca di Bergamo rappresentava il Re, S. E. Tittoni il Senato, l'on. Gasparotto la Camera e S. E. Teruzzi il Governo.

Il Presidente del Senato S. E. Tittoni ha porto il saluto alla salma con un nobilissimo discorso.

Il Convegno dei Presidenti dei Comitati della "Dante"

ROMA, 10.

Il convegno dei Presidenti dei Comitati della « Dante Alighieri » dopo la inaugurazione in Campidoglio, ha festeggiato S. E. Paolo Boselli cui fu offerta dal vice-presidente sen. Rava una targa d'oro e una pergamena con la firma di tutti gli intervenuti. I lavori sono poi proseguiti nella sede della Società presieduti da Paolo Boselli.

Il Primo Ministro Ungherese aggredito a Ginevra

GINEVRA, 10.

Stamane, poco dopo la riunione del Comitato del Consiglio della Società delle Nazioni per il controllo finanziario sull'Ungheria, l'ungherese Ivan De Justh, parente dell'antico capo del movimento per l' indipendenza ungherese, Giulio De Just, e segretario generale del partito repubblicano ungherese e della Lega ungherese pei diritti dell' Uomo, ha percosso al viso il Primo Ministro dell' Ungheria co. Bethlem. Il De Justh è corrispondente del giornale l' « Ere Nouvelle ». Egli ha dichiarato che per sfuggire alla prigione in Ungheria, ha dovuto riparare all'estero.

Il Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, ha espresso tutta la simpatia dei membri del Consiglio stesso alla vittima dell' incidente, deplorando che il fatto sia avvenuto per parte del Segretario di un partito, data l'ospitalità a cui la Società delle Nazioni è tenuta a fare.

Si conferma che il movente del fatto deve ricercarsi in ragioni di carattere politico. Il De Justh è stato arrestato.

BUDAPEST, 10.

Il « Nemzedek Ujsami » afferma che Ivan De Justh l'aggressore del conte Bethlen a Ginevra è rifugiato in Francia 18 mesi fa in seguito ad una condanna per truffa. Egli si è alleato colà a Carol e compagni.

Come Montecarlo vince al mondo

centocinquantatrè milioni l'anno

MONTECARLO, giugno.

Strano paese, questo che ha come Ministero degli Esteri la società pel movimento dei forestieri e come Ministero del Tesoro l'amministrazione di una casa da gioco! Sembra un paradiso terrestre per chi cerchi un angolo sereno di mondo dove riposare in spensieratezza dalle gravi fatiche cittadine, ma vero paradiso non è ché per gli abitanti, per gli indigeni i quali hanno saputo abilmente risolvere il difficile problema di vivere in ventiquattromila su un territorio di un chilometro e mezzo di superficie.

C' è un detto provenziale in cui è racchiusa, come in un epigramma — la verità può sembrare spesso una malignità — la vita di questo popolo ironico che si arricchisce senza parere alle spalle degli altri dando loro l' illusione di far tutto il possibile per arricchirli della più illimitata ricchezza: « Monaco costruita sugli scogli non semina e non raccoglie; ma con malizia e con inganno vuol vivere tutto l'anno ». La malizia e l' inganno, si sa, sono la « roulette » e il « trente-et-quarante » per mezzo dei quali di quello che era, fino a qualche diecina di anni or sono, un modesto villaggio di pescatori — una roccia, un castello, poche case e uliveti e cicale fra l'azzurro del mare e il verde del monte — è diventato quel sontuoso assembramento di case, di cupole, di balaustre e di palmeti, quella policroma cascata di ville e d'alberi, quel traboccare di giardini e di pergole rinserrati tra cancellate, facciate, negozi e « dancings », che tutto il mondo conosce e sogna.

Pure tutto questo appartiene già al passato; non poteva accadere diversamente per un paese la cui massima attrattiva era andata diventando una speculazione, seppure una cattiva speculazione. Prima della guerra, quella Riviera che oggi trionfa da Cannes a Mentone non esisteva: non c'era che Monaco dove il « trente-et-quarante » e la « roulette » imperversavano con le loro deliranti emozioni. Oggi il Casino di Monte Carlo non è più elegante, come è di cattivo gusto rovinarsi alla « roulette »: sono cose lasciate ormai ai borghese di provincia che vuol « fare la vita ». Le persone rispettabili giocano a Cannes, dove la partita è molto bella e, se capitano qui, non vi vengono per divertirsi o per oziare, ma di sfuggita, in automobile, come a Parigi, dopo il « tabarin », a vedere l'apertura del mercato o il truculento travaglio del macello: per un bizzarro capriccio.

Il gioco qui è una specie di protocollo locale di dovere di ospitalità, di rito consuetudinario che fa parte del colore locale e al quale il « touriste » di passaggio non rinuncia, anche una specie di mestiere, un lavoro lasciato « al piccolo risparmio » esperto in metodi pazienti e in prudenti sistemi. Ma se il turista gioca senza convinzione, disordinatamente, rischiando anche talvolta grosse somme, con quel sorriso ingenuo e compiacente a tutti i divertimenti folkloristici, tipo miglio ai piccioni in Piazza San Marco, per i provinciali in funzione di « viveurs », e per i piccoli risparmiatori cupidamente avari, il gioco è una cosa seria. Si affollano, gli uni e gli altri, intorno alle quaranta tavole del Casino, dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte, con una puntuale regolarità d'impiegati e un raccoglimento da studiosi: affaccendati sui libretti in cui registrano metodicamente la misteriosa contabilità delle probabilità, si affannano in un finito e intricato lavoro di Sisifo, accanendosi contro l'impossibile. Cauti, lenti, sospettosi, scrutano il girotondo dei numeri come a indovinarne la ignota armonia, soppesano le « fiches » quasi a meditarne il valore, interrogano il tempo per carpirgli il segreto segnale che indichi il momento propizio per afferrare la volteggiante fortuna: molti ripetono per ore, per giorni, per mesi uno stesso gioco come il gesto meccanico di un demente. Le più tenaci, le più intrepide, le più frenetiche sono le donne: per lo più, vecchie megere venute non si sa di dove e che finiscono di consumare nelle sale da gioco i loro vestiti logori e i loro cuori ancora più logori.

E i giorni passano così, in un silenzio sordo e ovattato, in un prudente ma inesorabile stillicidio di « luigi », nel tanfo aspro e soffocante di fiati, di sudore, di polvere che tenta invano di sfuggire dalle finestre inesorabilmente chiuse da anni sul sole sfolgorante, fuori, in un'orgia di mare, di cielo e di fiori.

I monegaschi — anche gli abitanti di Monte Carlo si chiamano così, perchè questo non è in fondo che il quartiere mondano di Monaco, come la Condamine ne è quello commerciale — non si preoccupano eccessivamente che lo snobismo cosmopolita preferisca Cannes: fino a quando ci saranno uomini nel mondo, i milioni non mancheranno di riempire regolarmente le casse del Casino... Tutto del resto è organizzato a questo scopo con accorgimenti sottili: dall'ascensore che vi porta direttamente dalla stazione alle sale da gioco, ai cartelli che ammoniscono essere ottimo porta-fortuna la concessione dell' obolo chiesto ad ogni angolo di strada per gli scopi più disparatamente benefici. Questa organizzazione riveste le più allettanti ed ingannevoli forme dell'altruismo, della cortesia, della comodità, dell'ospitalità: in tal modo lo sfruttamento del forestiero avviene con grazia squisita, quasi inavvertitamente, e non se ne serba rancore.

I risultati sono incredibili: ogni giorno entrano nelle sale da gioco dalle tre alle quattro mila persone che fruttano in un anno cinque milioni di tasse d'entrata e ottocento mila franchi di diritti di guardaroba. Essi alimentano un movimento cotidiano di denaro che va da quindici ai trenta milioni, avendo ogni tavola di « roulette » una dotazione di duecentomila franchi e ogni tavola di « trente-et-quarante » una di mezzo milione. Ma queste cifre già notevoli sono niente in confronto ai guadagni: l'anno scorso furono incassati ben 143 milioni. Si capisce allora facilmente come un quarto della popolazione maschile sia impiegato nel Casino; come con i proventi del gioco Monaco mantenga le sue strade, i suoi giardini, i suoi musei, il suo teatro, il suo istituto fisioterapico, il suo ospedale, il suo Principe e perfino il suo Vescovo.

Tutto questo è immorale, dirà qualcuno ma si può parlare di immoralità là dove v' è una sanzione dello Stato e una consuetudine di popolo? E poi provate a parlarne, vi sentireste rispondere vivacemente come ad un'offesa:

— Il gioco? Ma se il Casino ha una probabilità e trentatre per cento di vincita contro le 98.67 del giocatore!

ERMANNO CONTINI

CRONACA PROVINCIALE

Il decreto Prefettizio pel consorzio tramvia Tricesimo-Tarcento

Il Prefetto della Provincia del Friuli ha emanato il seguente Decreto per la costituzione del Consorzio pel prolungamento della Tramvia elettrica da Tricesimo a Tarcento:

« Vista la deliberazione del 13 dicembre 1924 della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia diretta ad ottenere la costituzione di un consorzio per il prolungamento fino a Tarcento della Tramvia Udine-Tricesimo, e le deliberazioni rispettive 28 genn. 1925 del Comune di Udine, 22 settembre 1924 di Tarcento, 1° agosto 1925 di Tricesimo, 27 agosto 1924 di Cassacco, 21 dicembre 1924 di Lusevera, 15 febbraio 1925 di Ciseriis, e 11 settembre 1924 ed 1° marzo 1925 di Segnacco con cui i Comuni suddetti si impegnano di aderire al Consorzio, consentendo alla proposta della Reale Commissione per l'Amministrazione della Provincia, promotrice;

vista la deliberazione 24908 IV — 5629 della G. P. A. del 24 novembre 1925 con cui tutte le suddette deliberazioni venivano approvate;

visto la Statuto approvato nella seduta del 21 settembre 1925 dell'Assemblea Consorziale;

vista la deliberazione del 12 marzo 1926 del Consiglio Comunale di Segnacco approvata in data 30 marzo 1926 dall'Autorità tutoria con cui si aumenta il contributo annuo da L. 1000 a Lire 1500;

viste le successive modificazioni apportate allo Statuto dall'Assemblea consorziale in data 20 aprile 1926, ed il riparto delle spese fra gli Enti consorziali definito dall'Assemblea, in sede di revisione allo Statuto, nella stessa adunanza del 20 aprile 1926 con deliberazione approvata dalla G. P. A. nella seduta 27 stesso mese;

constatata la regolarità delle pubblicazioni avvenute a norma di legge;

ritenuta l'opportunità della costituzione del Consorzio sia per l'entità della spesa complessiva, sia per i vantaggi, che, dal prolungamento fino a Tarcento della Tramvia Udine-Tricesimo non potranno mancare agli Enti consorziati;

vista la legge 9 maggio 1912 N. 1447 e l'articolo 10 e seguenti del R. D. 30 dicembre 1923 N. 2839;

Decreta:

E' costituito il Consorzio per il prolungamento della Tramvia Udine-Tricesimo fino a Tarcento fra l'Amministrazione Provinciale e i Comuni di Udine, Tarcento, Tricesimo, Segnacco, Cassacco, Ciseriis e Lusevera. — La gestione amministrativa e finanziaria del Consorzio sarà regolata dalle norme sancite dallo Statuto Consorziale, come modificata dall'Assemblea in data 20 aprile 1926.

Il signor di Montegnacco conte cav. dott. Sebastiano, Sindaco del Comune di Tarcento, nella sua qualità di Presidente eletto del Consorzio, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto ».

Da GORIZIA

L'assemblea generale del Sindacato

ENTI AUTARCHICI

(10). — Presieduta dal cav. dott. Giuseppe Bramo, questa sera fu tenuta nella sala bianca del Municipio l'assemblea generale dei dipendenti comunali, con l'intervento del Segretario generale delle Corporazioni Enti Autarchici del Friuli rag. Paolo Olivieri.

Dopo un caldo saluto agli intervenuti fatto dal cav. Bramo, il segretario dell'organizzazione locale rag. Bruno Derfles riferisce sull'attività del Sindacato soffermandosi ad illustrare i passi fatti per risolvere il problema del nuovo organico che, se non è perfetto, tuttavia può essere di giovamento alle categorie degli impiegati in relazione alle promozioni e ai progressivi aumenti di stipendio. Il regolamento della pensione è stato pure oggetto di studio di questo Sindacato che è riuscito a portare qualche modificazione in favore degli ex impiegati.

Dopo una excalorata discussione prende a parlare il rag. Olivieri che espone sull'attività spiegata dalla Federazione per ottenere tutte quelle migliorie che oggi i funzionari godono. Dice di aver elaborato un nuovo organico per tutti i funzionari comunali della Provincia, organico che apporterà notevoli miglioramenti quando sarà messo in attuazione dalle varie amministrazioni comunali. L'oratore dopo di aver svolto tutto il tema in materia di carovita e di miglioramenti necessari e urgenti, dopo di aver ricordato quanto gli altri Comuni hanno fatto a differenza di quello di Gorizia per i propri dipendenti, invita tutti gli organizzati a stringersi sempre più compatti intorno al sindacato che col nuovo ordinamento giuridico acquista forza e vigore di vita nuova, protestando pure che alcuni capiservizio non hanno sentito il bisogno di essere all'opera coi compagni di fatica e di lavoro.

Viene poi approvato un ordine del giorno, in cui udita la esposizione del Segretario Federale, i comunali chiedono al Commissario prefettizio di essere esonerati dal nuovo aggravio del 2 per cento proveniente dalla applicazione del fondo previdenza.

Infine, a far parte del nuovo Direttorio vengono chiamati i seguenti signori: cav. Resen, presidente — rag. Guido Vittori segretario — A membri: Ugo Pittoni e Felice Merlo, — Delegato Federale è nominato il rag. Bruno Derfles.

Movimento Sindacale

La Segreteria della II^a zona dei Sindacati fascisti di Gorizia comunica:

Assemblea dei bancari

Sabato 12 corrente alle ore 18 nella sala del Consiglio Comunale in Corso Verdi vi sarà l'assemblea generale degli impiegati bancari e vi si discuterà il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Direttorio provvisorio — 2. Elezione del Direttorio definitivo — 3. Varie.

Si prega ogni interessato d'intervenire.

Sindacati tessili

Si stanno ultimando le pratiche per la costituzione dei Sindacati nel Cotonificio di Aidussina e nel filatoio di Sdraussina.

Domenica 13 corrente nel pomeriggio saranno costituiti i Sindacati dei filatoi di Cormons e di Brazzano.

Ricerca di mano d'opera

A Idro, provincia di Brescia, si ricercano minatori a L. 3 all'ora e manovali a L. 2,40 fino a L. 2.70 all'ora. Alloggio in baracche e possibilità di farsi la cucina direttamente. E' preferito il personale goriziano.

Rivolgersi all'Ufficio Collocamento in Via Morelli, 18.

DONO al Museo della Redenzione

Il distinto pittore Alfredo Tominz di Trieste, già direttore del Museo Revoltella di quella città, con nobile intendimento ha inviato in dono al Museo tre disegni e bozzetti dell'illustre suo avo, il pittore goriziano Giuseppe Tominz.

La Direzione del Museo nel prender atto di questo prezioso dono si sente in dovere di esprimere al munifico donatore vivi ringraziamenti.

LA CADUTA DI UN MURATORE

Nel pomeriggio di oggi a Piedimonte del Calvario il muratore Giovanni Vino, di 20 anni, abitante in via Rossini, 10, addetto alla costruzione di una casa presso gli stabilimenti « Brunner », sceso su di un'impalcatura cadde accidentalmente dalla stessa riportando delle gravi contusioni alle gambe e alla faccia.

Venne soccorso dai militi della Croce Verde e quindi trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli.

SI FRATTURA UNA CLAVICOLA

Tale Stefano Renco, di 76 anni, da Loqua, intento a trasportare una trave, scivolò nella melma di un fossato riportando la frattura complessa della clavicola destra e varie contusioni interne. Lo sfortunato Renco fu sollevato da alcuni contadini accorsi e quindi adagiato su di un carro e trasportato all'Ospedale di Gorizia dove guarirà in circa tre settimane salvo complicazioni.

Da AIDUSSINA

RIUNIONE DEL DIRETTORIO

(10). — Ieri sera il Direttorio tenne seduta per definire, fra altro la questione della sede. Fu deciso di prendere in affitto stabilmente i locali del primo piano sopra la Associazione Cooperativa di Credito nel centro della piazza di Aidussina; locali che si prestano magnificamente per la posizione della casa e per la disposizione interna.

Si trattò pure della formazione della Sezione Femminile e dei primi lavori per la sua sollecita costituzione.

Trattati altri punti riguardanti il completamento dell'organizzazione interna e l'attività della Sezione, si prese nota, con soddisfazione dell'approvazione del Commissario di Zona dell'operosità di questo Fascio.

Per iniziativa di alcuni soci, appassionati filodrammatici, fra i quali i sigg. Golli e Verbacci che tanto si distinsero nella serata di domenica scorsa, le recite dilettevoli ed istruttive si allestiranno sempre più spesso e si sta progettando il teatrino smontabile onde poterle ripetere anche in altre località.

Da OSOPPO

« IL RITORNO DI ROMA »

(10). — Suscitando come altrove ammirazione ed entusiasmo, per cura della Sezione ex Combattenti, anche qui fu proiettata la grandiosa films « Il Ritorno di Roma ».

Fra gli intervenuti oltre a larga parte della cittadinanza, notammo le autorità locali, la scolaresca ed i militari del Presidio. Va resa pubblica lode al signor Marco Venchiarutti che sempre pronto nelle opere di beneficenza ha concesso gratuitamente la sala teatrale e lo apparecchio di proiezione.

SCUOLA ALL'APERTO

In paese va destando vero interesse l'iniziativa presa dalla Sezione Combattenti per l'istituzione di una scuola all'aperto che troverebbe posto perfettamente adatto e degno nel padiglione del locale Tiro a Segno. Per l'arredamento cui a mezzo di pubblica sottoscrizione e di contributi di Enti e dello Stato sarà provvisto con banchi portatili a zaino, la Sezione ex Combattenti fa affidamento di poter raccogliere la necessaria somma in tempo brevissimo in modo che la scuola all'aperto presto divenga un fatto compiuto.

La Sezione ha già scelto ed in questi giorni esposto nel negozio Di Toma un tipo di banco a zaino che per praticità e leggerezza risponderà pienamente allo scopo.

Il paese si augura che la felice iniziativa della Sezione Combattenti possa essere ben presto tradotta in atto.

Da CIVIDALE

MANIFESTAZIONE SPORTIVA

(10). — Per domenica 11 luglio p. v. in occasione dell'estrazione dell'annuale tombola a beneficio della Casa di Ricovero, lo « Sport Club Cividale » farà svolgere una serie di gare nel Natisone con ricchi e numerosi premi.

Alle ore 21.30 sarà inoltre disputata la seconda traversata podistica notturna della città, con ricchi premi fino al 15° arrivato.

Se le condizioni del tempo non consentissero la preparazione e l'effettuazione delle gare di nuoto, nel pomeriggio sarà fatto svolgere il terzo giro podistico di Cividale, con premi individuali e di rappresentanza.

TELEGRAMMA D'OMAGGIO al Generale Cavarzerani

I Volontari dell'8° Alpini « Cividale », hanno spedito al generale Cavarzerani un telegramma di esultanza per la ben meritata promozione.

Da VALVASONE

ESITO DELLA FESTA DEL FIORE

(10). — Il Comitato locale composto dai signori Marzona dott. Nicolò, Sindaco, presidente e dai signori dott. Clerici Isidoro e Zeni Aldo ha con molta proficuità assolta l'opera filantropica ad esso affidata. Vennero infatti raccolte circa 900 lire dalla vendita del fiore benefico, generosamente offerto dai bambini delle scuole e dalla popolazione.

Le signorine incaricate per la vendita si prodigarono con il loro tradizionale zelo.

Il tempo piovoso non permise il ballo di beneficenza nella piazza del mercato, festa questa, rimandata alla prossima domenica 13 giugno.

NOMINA della nuova Commissione Filarmonica

La locale Amministrazione Comunale ha nominato i signori Pinni Girolamo, Tam Francesco, De Giusti Sante, Menini Dante, Zeni Aldo, Fortuni rag. Carlo e Pinni Carlo a far parte della nuova Commissione Filarmonica che avrà anche la cura dei festeggiamenti locali, in sostituzione di quella cessata.

Mentre ci compiacciamo vivamente con i nuovi eletti, facciamo voto perchè gli stessi sappiano dare finalmente un aspetto decente alla sala della Filarmonica che sino ad oggi è stata un po' troppo abbandonata specialmente per quanto riguarda i restauri dei quali abbisognava e voglia organizzare i futuri festeggiamenti con quei criteri con cui si organizzavano le meravigliose invidiate sagre d'un tempo e definire infine la posizione degli strumenti musicali perchè si tenga presente che Valvasone ebbe una Banda cittadina di vecchie origini e mal fatto sarebbe il non pensare all'incremento di cui abbisogna la banda stessa che in questi ultimi tempi lascia molto a desiderare nella sua efficenza.

ESITO CAMPIONATO SOCIALE

Domenica 6 giugno ebbe luogo la corsa di Campionato Sociale dell'Auto Moto Club di Valvasone nella quale riuscirono vincenti per corsa di regolarità i signori Alcozer Alessandro su Motocicletta « Bianchi » e Cancellier Mattia su bicicletta a motore « G. D. ».

Congratulazioni e auguri agli esperti corridori.

Da GEMONA

GRANDI PREPARATIVI per S. Antonio

(10). — Fervono con crescente intensità i preparativi per i festeggiamenti religiosi e civili in onore di S. Antonio.

Il Santuario sta assumendo l'apparato solenne adeguato alla festa. Ferve pure la preparazione incessante per la grande Fiera.

I negozi preparano mostre eccezionali con stock di merci di ogni genere a prezzi modicissimi.

Nella piazza del Ferro baracche e baracconi richiamano la folla per la parte ricreativa.

UN FILM PATRIOTTICO

E' stato dato al Cinema Sala Sociale, con l'intervento di scelto e numeroso pubblico, il film « Il Pellegrinaggio delle Medaglie d'oro » per onorare i Caduti della terra del cielo e del mare. L'incasso netto della serata è stato devoluto con nobiltà d'animo dal signor Morandini proprietario del Cine, a scopo di beneficenza.

ONORARE BENEFICANDO

I ferrovieri fascisti di qui, per onorare la memoria della mamma del signor Fabiani Ferdinando, hanno versato a beneficio dell'Asilo infantile di Ospedaletto la somma di L. 165.

La Direttrice sentitamente ringrazia.

« IN FILE »

Per ragioni di spazio era stato ommesso, nel resoconto del successo ottenuto tanto brillantemente dall'« Osovane », domenica sera 6 giugno, l'accenno al gustosissimo lavoro friulano « In file » di Tite Rossi.

Questa commedia in un atto originalissima, che si differenzia da tutte le produzioni dialettali del teatro friulano, riscosse unanimi applausi per il brio, per la sincerità e la strana straordinaria trama che l'avviluppa.

L'interpretazione fu ottima.

Da MANZANO

ECHI DELL'INAUGURAZIONE

Monumento pro Caduti

(10). — Il monumento eretto per ricordare i nostri eroi morti gloriosamente per la grandezza della Patria è stato finalmente inaugurato. Ci è voluto del tempo, però è riuscito degno della fiorente Manzano.

Pochi, o nessun paese della mole di questo Comune, possono essere fieri di avere eretto un'opera d'arte tale, da ricordare ai posteri le gesta di questi valorosi giovani, che tacendo ed obbedendo, resero più grande più potente la nostra bella Italia.

Merita pertanto una lode il Comitato che da parecchi anni lavorò alacremente, ed un grazie alla popolazione patriottica che spontaneamente diede tutto ciò che gli fu possibile.

Ma un dovere di gratitudine ci spinge ad inviare una lode speciale all'instancabile segretario comunale signor Attilio Foscolini che durante questo periodo aiutò, indirizzò il comitato stesso affinchè quest'ara riuscisse degna dei gloriosi Caduti per la più grande Patria.

Da TARCENTO

ASSEMBLEA della Cooperativa « Unione »

(10). — L'assemblea della Cooperativa di Produzione e Lavoro « L'Unione » è convocata pel 18 corrente alle ore 13.30 nella sala delle associazioni cattoliche, col seguente ordine del giorno:

1. Assemblea ordinaria: a) Bilancio al 31 dicembre 1925 — b) Nomina delle cariche: Consiglio e Sindaci.

2. Assemblea straordinaria: a) Proposta di messa in liquidazione e nomina del liquidatore.

Mancando, nel giorno indetto, il numero legale previsto dall'art. 15 dello Statuto per l'assemblea straordinaria, questa resta indetta in seconda convocazione per il giorno 27 giugno alle 13.30, stesso luogo.

Da SESTO AL REGHENA

LA FESTA DEL FIORE

(10). — La somma raccolta domenica 6 giugno in questo Comune nella celebrazione della festa del fiore, ammonta a L. 1175.

Si vede, adunque, che nel cuore di questa buona popolazione perdura immutato quello spirito di umana solidarietà che è veramente degno delle tradizioni di Sesto.

UNA BICCHIERATA al Vicesegretario

Domenica scorsa, al Caffè Ercole Milani, venne offerta una bicchierata al signor Poli, vicesegretario del Comune, per festeggiare la sua promozione a Segretario comunale. Vi presero parte: il Sindaco cav. Fabris, tutti gli Amministratori del Capoluogo, il medico di Sesto dott. De Zanche, il Segretario capo signor Boer, gli impiegati, il farmacista, gli insegnanti del Capoluogo, il maestro Zacco della frazione di Ramuscello e numerosissimi amici del funzionario.

Al festeggiato vennero pure offerti sei magnifici servizi da buffet che egli gradì sommamente. Numerosi i brindisi e i discorsi.

Durante il lieto simposio venne raccolto un centinaio di lire per la giornata antitubercolare.

All'amico Poli nuove felicitazioni e sinceri auguri.

Da ARZENE

LA FESTA DEL FIORE

(10). — Ancora una volta Arzene ha portato il suo generoso contributo alle opere e istituzioni fattive di bene. Spontanea e riuscitissima è stata la festa del fiore. Si sono viste numerose vecchie affrettarsi a portare in offerto uova: si sono potuti ammirare fanciulli che offrivano il soldo del divertimento.

Se si considera la forza economica del paese, l'incasso di L. 458.70 è più che lusinghiero, mentre bisogna aggiungere che anche i fiori furono offerti dalla popolazione.

Un plauso al Comitato composto dalle signore Bianca Gerardi Ermacora, maestre Eida Battistella, Romilda Cerella Querini, Maria Piasentin, signorine Ernesta, e Italia Pavan, Maria, Linda e Dalia Maniago, Lucia Zevrain, signori Fortunati Ettore, segretario comunale; De Girolami Francesco maestro, Fortunati Paolo, studente universitario, che hanno contribuito al buon esito della benefica festa.

Da OVARO

CORSO PROFESSIONALE

Emigranti minatori

(10). — Si è chiuso il corso professionale per emigranti minatori istituito in questo Comune dal Capo Servizio cav. Augusto Ceppellini del R. Servizio dell'Emigrazione per il Veneto e Venezia Tridentina, dipendente dal Commissariato Generale dell'Emigrazione.

La Direzione del Corso teorico e pratico era affidata all'ing. Giacometti Celso di qui che seppe nel breve periodo del corso impartire un'istruzione rapida e proficua a tutti gli operai frequentanti, coadiuvato nelle esercitazioni in miniera dall'Assistente Soravito Igino. Si ebbero n. 29 operai inscritti.

Le lezioni pratiche seguirono alla Miniera di Cludinico per gentile concessione dell'Egregio ing. Pittau signor Eugenio, direttore della Società Cartiera Reali. Le lezioni teoriche nei locali scolastici in Ovaro concessi gratuitamente dal Comune.

Il Corso quantunque breve si è chiuso con ottimi risultati e dei n. 29 inscritti furono riconosciuti approvati n. 23 dei quali 5 premiati.

Riconosciuta la grande importanza che tali corsi professionali hanno in questi Comuni, rivolgiamo un plauso ed un ringraziamento al cav. Augusto Ceppellini che volle e seppe istituire tale corso unico in Provincia, con l'augurio che altri corsi profesionali vengano istituiti in queste Vallate della Carnia ove un numero rilevante di operai di diverse categorie emigra annualmente, e che i Comuni interessati promuovano e concorrano nel facilitare tali istituzioni.

La Festa del Fiore in Provincia

III° Elenco dei risultati nei Comuni

Arta abitanti N. 3617, L. 587.50 — Tarvisio abitanti 4068, L. 270 — S. Giovanni di Manzano abitanti 3267, L. 770.15 — S. Daniele del Friuli abitanti 8001, L. 2105.30 — Ioannis abitanti 719, Lire 126.45 — Villa Vicentina abitanti 1246, L. 227 — Paniqua abitanti 1097, Lire 136.65 — Castelnuovo Friuli abitanti 3778, L. 927.45 — Moggio Udinese 2.° versamento L. 159.60 — Resiutta abitanti 1004, L. 200 — Fagagna abitanti 6493, L. 358 — Saga abitanti 650, L. 116.50 — Sesto al Reghena abitanti 7146, L. 1175 — Canale d'Isonzo abitanti 1704, Lire 284.50 — Farra d'Isonzo abitanti 1768, L. 336.35 — Tramonti di Sopra abitanti 2206, L. 478.80 — Luico abitanti 632, L. 67.05 — Gemona abitanti 12339, L. 1636 e cent. 45 — Idrasca d'Isonzo abitanti 618, L. 65 — Visco abitanti 895, Lire 213.25 — Savogna d'Isonzo abitanti N. 1203, L. 226.10 — Gargaro abitanti 1403 L. 200.15 — Caneva abitanti 7763, Lire 1600 — Arzene abitanti 2526, L. 458.70 — Goiaci abitanti 403, L. 28.30 — Pozzuolo del Friuli abitanti 5866, L. 1390 — Codroipo abitanti 7943, L. 2000 — Rive d'Arcano abitanti 3831, L. 188.90 — Rodda abitanti 1805, L. 379.05 — Bicinicco abitanti 2000, L. 305.25 — Idria abitanti 5427, L. 866. 45 — S. Leonardo abitanti 2637, L. 150 — Buia abitanti 11373, L. 2300 — Paularo abitanti 3646, L. 920.70 — Pravisdomini abitanti 3267, L. 429.20 — Cobbia abitanti 520, L. 48.50 — San Daniele del Carso abitanti 1075, L. 175.20 — Valvasone abitanti 3102, L. 900 — Sacile abitanti 9867, L. 1002.95 — Reana del Roiale abitanti 5206, L. 1190.05 — Martignacco abitanti 5027, L. 1366.25 — Tricesimo abitanti 6271, L. 1209.

Totale dati ufficiali a tutto ieri: Comuni N. 95 — Incassi L. 89.314.25.

Mancano le notizie degli altri 230 Comuni; e il Comitato Provinciale che ha ricevuto sollecitatoria dal Ministero dell'Interno di voler fornire i dati complessivi, raccomanda vivamente ai Comuni di comunicare immediatamente le rispettive risultanze, salvo a farne il versamento entro il 15 corrente come da istruzioni impartite a suo tempo.

CRONACA SPORTIVA

La "Gazzetta dello Sport" al Club Ciclistico Udinese

In seguito all'ottima organizzazione che il Club Ciclistico Udinese coadiuvato dalle autorità diede nell'arrivo della X.a Tappa del Giro d'Italia, la « Gazzetta dello Sport » ha fatto pervenire al sodalizio cittadino la seguente lettera:

« A ricordo della vostra organizzazione la « Gazzetta dello Sport » sarà ben lieta di offrire una targa quale premio per il vostro « Campionato Veneto su strada ».

E' questo un significativo e bellissimo dono per la grande manifestazione denominata « Gran Premio Città di Udine » valevole pel Campionato Veneto 1926-27 che si aggiunge a quelli già pervenuti da Enti e personalità cittadine.

La corsa automobilistica in salita Vittorio-Cansiglio

27 giugno 1926 - Km. 14

La ormai classica corsa automobilistica in salita Vittorio-Cansiglio che l'anno scorso ha avuto il più lusinghiero successo, si ripete quest'anno nella sua terza edizione.

Indetta ed organizzata dall'Automobile Club Treviso, essa avrà luogo domenica 27 giugno sul pittoresco percorso tutto a Torniquets, che da Fregona porta a Crocetta del Cansiglio con uno sviluppo stradale di Km. 14 ed un dislivello di m. 1000.

La corsa inscritta a calendario della A. C. I. è di seconda categoria e vi possono partecipare tutte le vetture automobili, divise nelle seguenti categorie:

1.a categoria: per vetture fino a 1100 cmc di cilindrata — 2.a categoria: per vetture da 1101 a 1500 cmc di cilindrata — 3.a categoria: per vetture da 1501 ed oltre.

In ogni categoria di vetture verrà assegnato, oltre al premio di categoria, un premio speciale per macchine da turismo.

Le partenze saranno date alle ore 10 precise, ad intervalli e con le modalità fissate dai cronometristi ufficiali.

La gara assume quest'anno maggiore importanza anche per i ricchi premi in denaro e medaglie messe in palio e principalmente per la grande ed artistica Coppa d'argento che la munificenza del Presidente del Comitato d'onore, il conte Brandolin Annibale, ha voluto dotare di sì ambito premio per il 1.o assoluto.

I premi di categoria sono stati così fissati:

Categoria fino a 1100 cmc: al 1. L. 1500 — 2. L. 1000 — 3. L. 500.

Per la seconda e terza classe: al 1.o L. 2000 — 2.o L. 1000 — 3. L. 500.

Verrà assegnata una medaglia d'oro con elegante custodia d'argento al concorrente con macchina da turismo meglio classificato in ogni categoria, oltre all'eventuale premio di classifica.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria dell'Automobile Club Treviso (Hotel Baglioni) fino alle ore 24 del giorno 20 giugno e dovranno essere trasmesse a mezzo lettera raccomandata, accompagnate dalla tassa di iscrizione fissata in L. 150 per ogni macchina e dal modulo debitamente riempito e firmato dal concorrente.

Ai soci dell'Auto Moto Club Treviso, sarà accordato lo sconto del 25 per cento.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

VITA DELLE SOCIETA'

L'assemblea generale ordinaria dei soci dichiarò sciolta la Cooperativa di Lavoro di Trava e nominò a liquidatori i signori Rossitti Romano fu Carlo, Rossitti Luigi fu Giuseppe, Beorchia Giovanni fu Biagio, De Caneva Pietro fu Pietro e De Colle Pio fu Antonio.

— L'assemblea dei soci della Cooperativa di Lavoro di Rigolato nella seduta del 28 febbraio 1926 ha deliberato lo scioglimento della Società ed ha nominato a liquidatori i signori D'Agaro e Vidale Secondo.

— Con rogito del notaio dott. Conti i signori co. dott. Enrico, Carlo e Luciano del Torso del fu Antonio di Udine, hanno fra loro costituita una Società in nome collettivo, con sede in Udine, la ragione sociale F.lli del Torso, Udine, per l'industria ed il commercio di legnami dando così forma legale alla Società di fatto già fra loro esistita.

La durata della Società è di anni sei a partire dal 1. gennaio 1926, prorogabile di biennio in biennio, col capitale, conferito in parti eguali dai tre soci, di L. 300.000.

— I signori Cirillo Benedetti di Giuseppe e Dante Querini fu Luigi di Udine hanno costituito una Società in nome collettivo sotto la ragione sociale « Benedetti e Querini » con sede in Udine, via dei Teatri N. 16 a. Scopo della Società è la vendita all'ingrosso di mercerie, calzetterie, filati e chincaglierie con eventuale deposito merci in conto vendita. Durata anni 10 a cominciare dal 1. maggio 1926. Capitale sociale L. 80.000 da conferirsi in parti uguali dei soci.

FALLIMENTO

Cooperativa di Tricesimo

Il Tribunale Civile e Penale di Udine con sentenza 5 giugno 1926 ha determinato provvisoriamente al giorno 30 giugno 1923 l'epoca della cessazione dei pagamenti della Cooperativa di Lavoro di Tricesimo dichiarata fallita con sentenza 26 dicembre 1925 dello stesso Tribunale.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

CRONACA UDINESE

La fine di un sogno d'inverno

Il "Giornale del Veneto" sospende le pubblicazioni e presenta i conti al Tribunale

Da parecchi giorni circolavano voci tutt'altro che liete sulla situazione creatasi nell'Amministrazione del « Giornale del Veneto », quotidiano sorto nello scorso inverno a Treviso sotto la direzione dell'on. Giuseppe Olivi. Ora queste voci hanno la sanzione ufficiale dal seguente comunicato, « in extremis », pubblicato in testa al numero di ieri del « Giornale del Veneto » :

All' Eccellentissimo Signor Prefetto della Provincia di Treviso

e per conoscenza

All' Ill.mo Signor Commissario Straordinario della Federazione Provinciale Fascista di Treviso.

Ho l'onore di confermarLe quanto ebbi a esporLe verbalmente: la situazione finanziaria de « Il Giornale del Veneto » è divenuta insostenibile; pertanto da domani il giornale stesso sospende le pubblicazioni e la Società Editrice sta compilando la situazione contabile per la presentazione al Tribunale.

Con somma osservanza.

f° GIUSEPPE OLIVI
Direttore de « Il Giornale del Veneto ».

Non spetta a noi tessere qui il necrologio del « Giornale del Veneto », sorto con fieri propositi di completa demolizione della stampa fascista di tutto il Veneto, compreso il nostro Giornale che all' Idea ha dedicato ogni sua attività fino dalle prime ore in cui il Fascismo è sorto per la grandezza d' Italia. Ma poichè quel giornale ora defunto ebbe — almeno per quanto si riferisce alla redazione udinese — l'unica per quanto vana preoccupazione di denigrare, di vilipendere e di demolire i migliori uomini del Fascismo friulano, ci sia lecito constatare che l'agognato e trionfale seguito in cui esso confidava, è rimasto purtroppo un sogno di mezzo inverno.

L'eterna primavera, che alita sul Fascismo col suo soffio rigeneratore, ha disperso il gelido vento iemale cui si voleva dare il nome di intransigenza e di epurazione, mentre non era che livore e odio personale.

Con questo programma, nel Veneto in generale, e nel Friuli in particolare, non si poteva trionfare e perciò non valsero nè intimidazioni nè imposizioni per ottenere abbonamenti al giornale; non valsero manifesti murali in città e in ogni angolo delle Provincie venete, « contro tutti e contro tutto », non circolari dell'on. Moretti, con l'appoggio dell'ex Prefetto Ricci, ai Commissari e alle Sezioni del Partito, per far obbligo di abbonarsi al « Giornale del Veneto », disdettando l'abbonamento, spesso più che semisecolare, al nostro Giornale, sempre fiaccola di italianità e di patriottismo. Tutto ciò a nulla valse, chè la diffusione del « Giornale del Veneto » non raggiunse mai nemmeno quel minimo che era presunto dai fondatori.

A questo errato presupposto e alle spese eccessive si aggiungano i criteri tecnico-amministrativi cui fu affidata la vita del giornale e allora non resterà che concludere che si tratta di una morte... naturale.

Il "Giornale del Friuli" mantiene il prezzo di 25 cent.

Riunione fascista

Ieri si sono riuniti una trentina di fascisti appartenenti alle due tendenze manifestatesi in seno al Fascio udinese, e ai fascisti rimasti estranei alle vicende che hanno appassionato il fascismo specialmente in questi ultimi mesi. Dopo serena discussione fu deliberato di nominare una Commissione elettorale composta di quattro membri e presieduta dal generale comm. Quintino Ronchi, Commissario straordinario del P. N. F., affidandole l' incarico di compilare e proporre entro una diecina di giorni una lista di nomi rappresentanti il nuovo Direttorio.

Tale lista verrà in breve sottoposta all'assemblea del Fascio udinese per la regolare nomina del Direttorio.

Il Congresso dei Combattenti Friulani

Stamane, presso la Casa del Combattente, sotto la Presidenza del Commissario Straordinario, si sono riuniti i Membri della Pentarchia in carica ed i Fiduciari di Zona della Federazione Friulana Combattenti.

Dopo un minuto esame della situazione e delle condizioni dell'organizzazione il Commissario Straordinario ha informato i suoi collaboratori di aver ormai esaurito il suo compito e di avere quindi preso accordi a Roma con la Commissione Governativa reggente l'Associazione Nazionale per convocare al più presto i presidenti delle dipendenti Sezioni per una relazione sull'opera svolta durante la sua reggenza straordinaria, tracciare un programma di attività assistenziale e nominare la Commissione che dovrà dirigere la Federazione Friulana sino all'approvazione delle modifiche allo Statuto Sociale.

La riunione generale dei presidenti delle Sezioni Combattenti del Friuli viene stabilita per domenica 20 corrente e sarà presieduta dall'on. Luigi Russo.

Fra i problemi di carattere assistenziale trattati e risolti nella seduta di particolare importanza è quello che riguarda l' istituzione in Udine di un ambulatorio medico-farmaceutico che sarà diretto dai commilitoni dottori Paolo Zuliani e Marcello Bertolissi, i quali presteranno l'opera loro gratuitamente e l' istituzione in San Giorgio di Nogaro di un ambulatorio antimalarico che sarà pure gratuitamente diretto dal combattente dott. Luigi Barzan.

Di tali benefiche istituzioni potranno usufruire i combattenti e le famiglie dei combattenti della Provincia regolarmente iscritti all'Associazione.

L'ambulatorio di Udine incomincierà a funzionare nella ventura settimana e saranno rese di pubblica ragione le norme che regoleranno il servizio.

E' stato altresì deliberata la collaborazione delle dipendenti Sezioni per la offerta del mattone pro tempio ai Caduti di guerra che sorgerà sul Piazzale XXVI Luglio di Udine.

Sono state in fine prese in esame e risolte altre questione di ordinaria amministrazione.

Per l'organizzazione dei Balilla

Ieri nell'aula del Ginnasio-Liceo si sono riuniti una ottantina di comandanti di reparto Balilla sotto la Presidenza del conte Ronchi, Commissario del P. N. F. per il Friuli il quale si è compiaciuto dell'organizzazione attestata dalla presenza dei numerosi comandanti di centurie ai quali ha promesso tutto il suo illuminato appoggio. Espresse l'augurio che presto la legione oggi forte di circa tremila Balilla, si raddoppi.

A conclusione della discussione venne votato un importante ordine del giorno.

Vita Sindacale

Per la sistemazione definitiva della Federazione Fascista dei Commercianti Friulani.

Ieri presso la sede della Federazione dei Commercianti in Piazza Duomo 1, si sono riuniti i rappresentanti delle Associazioni commerciali della provincia già aderenti alla detta Federazione per esaminare la sistemazione definitiva dell'organizzazione commerciale della provincia.

Era presente anche il segretario della Federazione di Venezia quale incaricato della Confederazione Generale di Roma, ed erano intervenuti i rappresentanti delle seguenti Associazioni: Udine, Pordenone, Cividale, S. Vito al Tagliamento, Maniago, Tarvisio, Palmanova, San Giorgio di Nogaro, Latisana, Tarcento, Sacile, San Daniele, Gemona, Tolmezzo e Spilimbergo.

Dopo ampia relazione del suddetto incaricato, venne preso in esame il presente stato organizzativo in relazione alle direttive emanate dall'on. Belloni sul nuovo inquadramento.

In attesa delle ulteriori istruzioni e decisioni che saranno prese dall'on. Marchi nell' imminente convegno di Padova i convenuti decisero l' intensificare intanto l'opera per l' iscrizione delle Ditte e deliberarono alla fine d' inviare all'on. Belloni il seguente telegramma :

« Rappresentanti forze commerciali del Friuli riunitisi oggi a Udine per la sistemazione definitiva della Federazione Fascista Commercianti Friulani inviano loro deferente saluto al benemerito presidente della Confederazione Generale iniziando lavoro perfezionare organizzazione secondo sue istruzioni ossequi. — Per la Federazione Commercianti: BROILI ».

Adunata di ex-Combattenti

Tutti gli ex combattenti della Parrocchia di S. Giorgio, sono invitati a partecipare alla assemblea generale d'oggi venerdì 11 corrente alle 20.30 nel teatrino della Chiesa per procedere alla nomina definitiva del Comitato Esecutivo pro erigendo ricordo in memoria dei gloriosi Caduti sangiorgini.

Nessuno manchi !

All'Accademia Udinese

Questa sera alle ore 21, nella sede di Palazzo Bartolini, avrà luogo una interessantissima adunanza pubblica della Accademia Udinese di scienze lettere ed arti. Prima il prof. Giovanni Del Puppo dirà i suoi « Sonetti fiorentini (1918) »; poi il dott. prof. Giuseppe Camestrelli tratterà brevemente di una questione molto viva per i friulani: « La pertinenza regionale della provincia del Friuli ».

Alle due comunicazioni può prendere parte anche chi non è socio dell'Accademia.

Nuovo commendatore

Veniamo informati che al chiarissimo cav. uff. Attilio Damiani, della ditta Damiani e Giorgio di Venezia, la più importante case commerciale del veneto, con rappresentanza in questa città, è stata concessa in questi giorni la Commenda della Corona d' Italia.

L'alta e ben meritata onorificenza viene a compensare tutta una vita di attività commerciale, svolta a favore dell' industria nazionale, nonchè le molteplici benemerenze da Lui acquistate nel campo diplomatico, quale Console Generale.

Al nuovo Commendatore Damiani, tanto simpaticamente noto anche nel nostro Friuli, giungano le nostre migliori felicitazioni.

Una provvida iniziativa della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali

La Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, proseguendo nello svolgimento del suo programma di assistenza sanitaria per la prevenzione e la cura della invalidità al lavoro, apre quest'anno presso le rinomate Terme di Battaglia (18 chilometri da Padova, sulla linea ferroviaria Venezia-Bologna), una Colonia di cure termali per operai ed impiegati.

A tale colonia sono ammessi tutti coloro che sono assicurati obbligatoriamente o facoltativamente per l' invalidità e la vecchiaia e che si trovino affetti da :

— artriti, periartriti, artroneuriti, reumatismo articolare e muscolare subacuto o cronico ;
— postumi di traumi (fratture, distorsioni, lussazioni) ;
— malattie del ricambio (uricemia, gotta, glicosuria, diabete, obesità, ossaluria) ;
— nefriti croniche e arteriosclerosi ;
— ingrossamento delle ghiandole mesenteriche ;
— nevralgie e neuriti (sciatica) ;
— postumi di sifilide e saturnismo ;
— esiti di pleuriti e peritoniti ;
— affezioni dell'utero ed annessi ;
— postumi di paralisi ;
— affezioni della pelle.

Non sono ammessi, neppure in camera separata, epilettici, tubercolosi delle vie respiratorie, boccali e intestinali, oftalmici in genere in periodo acuto, tracomatosi, scabbiosi, affetti da tigna tricofitica o favosa, sifilitici recenti specie se con forma contaggiosa in atto; quelli che all'entrata si trovassero di aver bisogno urgente di intervento chirurgico, cardiopatici con cuore non in completo compenso.

I periodi di cura sono quindicinali e si svolgeranno dal 10 giugno corrente al 30 settembre.

Le domande per ammissioni sia gratuite che a pagamento alla Colonia, devono essere presentate, almeno 10 giorni prima dell' inizio del periodo quindicinale prescelto, all' Istituto di Previdenza Sociale di Udine, Piazza XX Settembre.

Allo stesso Istituto è necessario pure rivolgersi per qualsiasi chiarimento in merito alle norme che regolano l'ammissione alla Colonia.

I promossi e i licenziati dagli esami della I.a sessione della Scuola di contabilità per agenti di commercio

Il giorno 5 giugno 1926, con lo scrutinio finale, seguito agli esami di promozione e di licenza, ai quali assistettero il Presidente cav. dott. E. Morpurgo e i professori dott. cav. Passarella e dott. cav. Vincenzi del nostro R. Istituto Tecnico, e i consiglieri della Scuola cav. rag. Bon, rag. Martinelli, signor Biasutti, signor Luigi Galliussi e dell' Ispettore dell' Ufficio Provinciale per la istruzione professionale, architetto prof. A. Measso, si chiuse la prima sessione del corso di studi con i seguenti risultati :

Corso I - A — Iscritti 38 — Assentatisi 7 — Esaminati 31 — Promossi 31.

Corso I - B — Iscritti 37 — Assentatisi 8 — Esaminati 29 — Promossi 18.

Corso II - A — Iscritti 38 — Assentatisi 5 — Esaminati 33 — Promossi 19.

Corso II - B — Iscritti 35 — Assentatisi 15 — Esaminati 20 — Promossi 11.

Corso III - C — Iscritti 37 — Assentatisi 9 — Esaminati 28 — Promossi 19.

Corso III - A — Iscritti 28 — Assentatisi 9 — Esaminati 17 — Licenziati 11.

Corso III - B — Iscritti 28 — Assentatisi 9 — Esaminati 16 — Licenziati 12.

Totali: Iscritti 241 — Assentatisi 62 — Esaminati 174 — Promossi 108.

Promossi dal I° al II° corso

Corso I - A — Bassi Vittorio, Belgrado Vanda, Buzzi Adriano, Cappello Noemi, Conti Attilio, Cosatti Primo, Ivancich Pietro, Gallanda Emilio, Cremese Ern., Lanfrit Manlio, Marini Dino, Marzona Ennio, Novello Gino, Pilotti Ugo, Rocci Giuseppe, Tabacchi Attilio, Tell Guglielmo, Trevisan Giovanni.

Corso I - B — Bizzarini Valter, Buiese Antonio, Cattapan Danilo, Ederle Renato, Feruglio Giuseppina, Fioritti Derna, Liuddo Giuseppe, Masolini Lanfranco, Miconi Luigi, Moro Gino, Piccoli Giovanni, Dal Porto Antonietta, Quargnolo Otello, Ronco Elda, Sutto Fernanda, Verza Nerina, Zalateu Elsa, Mestroni Candido.

Promossi dal II° al III° corso

Corso II - A — Cappellotto Guido, Collà Goffredo, Dal Dan Mario, Dal Dan Ricciotti, De Poli Attilio, Fioritto Lidia, Faelutti Ida, Florissi Emilio, Girardis Leone, Lipizer Vittorina, Missini Pietro, Quargnolo Guerrino, Piccolo Gastone, Scagnetti Clotilde, Trevisan Lidio, Verbone Silvia, Vicario Abner, Pittini Emma, Simonetti Attilio. — Promossi con distinzione: 1. Sambuco Elsa; 2. Cappelletto Guido; 3. Dal Dan Mario.

Corso II - B — Barbetti Cesarina, Beretta Luigi, Gattesco Italico, Marinatto Eitel, Marzona Pio, Moretti Mario, Paolini Maria, Pesante Pierino, Sello Gino, Trevisan Manlio, Tarussio Elisabetta. — Promossi con distinzione: 1. Trevisan Manlio; 2. Sello Gino; 3. Barbetti Cesarina.

Corso II - C — Asquini Mario, Carlini Berto, Bottos Giovanni, Bujatti Giulietta, Colautti Ettore, De Luca Anna, Floretti Luigi, Franceschutti Italo, Gigante Gino, Martini Rina, Menazzi Pietro, Roiatti Bruno, Palmino Ermenegilda, Pegoraro Silvio, Romanello Angelo, Virili Antonio, Zeari Ada, Tommasini Alfredo, Raider Enrico. — Promossi con distinzione: 1. Colautti Ettore; 2. Romanello Angelo; 3. Tommasini Alfredo.

Licenziati

Benedetti Evelina — Berta Amelia — Cantoni Giuseppe — Cesco Antonio — Greatti Giovanni — Plazzogna Bruno — Romanello Guglielmo — Rossi Vittorio — Travaini Sergio — Maniacco Giovanni — Loria Roberto — Belgrado Margherita — Bosio Andreina — Candotto Elio — Castelletti Mario — Fracasso Ferror — Grillo Silvio — Picchetti Mario — Piolotti Lino — Ruiti Cesare — Torossi Umberto — Trevisan Mario — Vendramin Carlo.

Licenziati con distinzione speciale : 1. Ruiti Cesare — 2. Romanello Guglielmo — 3. Bosio Andreina — 4. Cesco Antonio — Vendramini Carlo con distinzione per la tenuta dei libri di commercio.

La gita d'istruzione a Venezia

Il giorno 20 corrente i licenziati e licenziandi saranno accompagnati — per il tradizionale viaggio d' istruzione e di chiusura del Corso — in visita a Venezia. Ecco l'orario della gita :

Partenza da Udine alle ore 5.15 e arrivo a Venezia alle ore 9 — Visita ai monumenti e ai musei — Ore 13 pranzo — Nel pomeriggio visita della Esposizione — Gita al Lido — Ore 21 cena — Ore 23 partenza per la stazione ferroviaria — Ore 4 di lunedì arrivo a Udine.

La quota individuale si aggira sulle 80 lire, ma per gli alunni è ridotta a L. 40. Potranno intervenire alla gita anche amici dell' Istituzione, iscrivendosi e versando la quota di L. 80 presso la Segreteria della Scuola entro il giorno 17 giugno corrente.

Università popolare
La gita a Trieste

avrà luogo, come abbiamo annunciato, domenica prossima, col seguente programma :

Ore 6.30: Adunata sul Piazzale della Stazione — Ore 7: Partenza per Trieste — Ore 8.50: Arrivo a Trieste — Ore 6.30-12: Visita a San Giusto, al Museo del Risorgimento, al Museo d'Arte e Lapidario — Ore 12.30: Colazione sociale — Ore 14-17: Gita in motoscafo a Miramare: visita al Castello e al Parco — Ore 17: Merenda — Ore 17.30: Partenza per Udine — Ore 19.55: Arrivo a Udine.

La quota d' iscrizione è di L. 55 per i soci dell' Università Popolare e di L. 65 per i non soci. Essa dà diritto al viaggio ferroviario, all' ingresso ai vari monumenti, alla colazione e alla merenda, nonchè alla gita in motoscafo.

Le iscrizioni si chiudono questa sera: esse si ricevono presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico.

Per la cerimonia del Liceo Scientifico

Alla solenne cerimonia che, come fu già annunciato, il Liceo Scientifico celebrerà domenica prossima al Teatro Sociale, in omaggio alla memoria di Giovanni Marinelli, del cui nome fu intestata la Scuola, il Consiglio direttivo della Società Alpina Friulana ha deliberato di partecipare, offrendo al Liceo Scientifico un medaglione dell' illustre geografo, che fu primo Presidente della Società.

Villotte friulane

Alla recita dialettale che la Compagnia della Società Filologica Friulana offrirà domani sera nel teatrino della palestra, parteciperà anche il Coro della Filologica diretto dall' illustre maestro Franco Escher, che negli intermezzi tra l'una e l'altra commedia farà udire alcune delle più belle e caratteristiche villotte friulane.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte :

Per onorare la memoria della signora Cristina Geiger ved. Dorta: Famiglia Giacomo Comessatti L. 10 — Famiglia cav. Domenico Cabrini L. 10.

Per onorare la memoria della signora Eugenia Comas: avv. Ermete Tavasani L. 5.

Per onorare la memoria del bambino Francesco Bittolo Bon: Ditta Leone Del Mestre L. 5.

Per onorare la memoria del signor Enrico Zuliani: co. Gio. Batta Giuseppe Valentinis L. 5 — Ditta Leone Del Mestre L. 5.

Per onorare la memoria della signora Elisa Scaini Malagnini: Italia e dottor cav. uff. Virginio Doretti L. 10 — Famiglia Gio. Batta Doretti L. 10 — Elisa e Daniele Agnola L. 10 — Ida e Luigi Agnola L. 10 — Annita e Patrizio Agnola L. 10.

Per onorare la memoria della signora Francesca Renuzzi ved. Carletti: Isolina e co. Gio. Batta Giuseppe Valentinis L. 10.

Il signor Grosso Antonio quale ricavato della vendita di sei inni « Alla Patria », versò L. 12.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in Via Cavour e presso il comm. Ugo Zilli.

BENEFICENZA

Al Ritegio Bambino Gesù :

Per onorare la memoria di Eugenia Comas: Cartoleria Cremese L. 5 — Famiglia S. Toffoletti L. 10.

Alla Casa di Ricovero :

Per onorare la memoria di Eugenia Comas: Gherardo Mascherini L. 10.

Per la Nuova Udine

L'Ente Autonomo delle Case Popolari e le baracche di S. Osvaldo

Circa un anno fa — sotto gli auspici dell'ex Commissario Prefettizio S. E. on. Spezzotti e per iniziativa dell'Ente Autonomo per le Case Popolari — fu indetto un concorso per la costruzione di case economiche popolari ad una o due abitazioni.

Il concorso ebbe, a quanto potè sembrare dai risultati, un numeroso gruppo di concorrenti, i quali presentarono ottimi progetti, di cui i migliori furono anche esposti nei pubblici negozi.

L'adozione di un tipo di casa popolare ad un piano, ed al massimo a due abitazioni, fu suggerita da varie ragioni di indole specialmente edilizio-igienica e trovò anche fra i competenti, caldi e strenui fautori.

Visto l'esito ottimo del concorso l'Ente Autonomo — ed in ciò seguendo i saggi progetti dell'on. Spezzotti per la regolarizzazione e l'attuazione del piano regolatore della città — progettò la sostituzione delle baracche del Villaggio 3 novembre, con una numerosa [illegible] di casette popolari che avrebbero dato alla località, tuttora ingombra delle baracche di S. Osvaldo, un ridente aspetto di città giardino.

Riuscito, come si disse, ottimamente il concorso pei progetti, l'attuazione del piano di sostituzione delle baracche con casette economiche importava una non lieve spesa, che però fu assicurata allo Ente Autonomo. Tutto il vasto terreno occupato dalle baracche del Villaggio 3 Novembre fu pure passato all'Ente stesso.

A tale punto erano giunti i lavori preparatori per la costruzione della ideata città Giardino, in luogo dell'attuale Villaggio 3 Novembre, e non si sa per quali ragioni tutto fu poi sospeso.

Intanto con le intemperie di questi ultimi mesi lo stato generale delle baracche è andato peggiorando e solamente chi ha la fortuna, o meglio la tristezza, di dover passare in prossimità, può accorgersi in quale stato di disagio sono obbligati a vivere coloro che godono (è il vocabolo giusto, perchè le baracche sono concesse gratuitamente) del beneficio di abitare al Villaggio 3 Novembre.

Queste abitazioni che furono costruite con un concetto di profonda pietà, per assicurare momentaneamente un sicuro, se non comodo e molto salutare asilo, agli abitanti della più povera frazione della nostra città, non avrebbero dovuto — almeno nell'intento di chi volle che si costruissero — sopravvivere dopo i primi anni del dopo guerra.

Rappresentavano un momentaneo rifugio che doveva mano mano, diventare inutile con il ritmo sempre più accelerato delle costruzioni.

Invece, a distanza di quasi otto anni dall'armistizio, moltissime di queste povere e non troppo igieniche costruzioni continuano ad ospitare numerosissime famiglie.

E' chiaro che chi abita, sottoponendosi a non lievi disagi, le superstiti baracche di S. Osvaldo è, nella miglior parte dei casi, gente che non trova alloggio, per le proprie esigue forze finanziarie, in città. Sono ben pochi coloro, che solamente per un malinteso calcolo finanziario si assoggettino a sopportare le non troppo comode condizioni della vita in baracche, già troppo deteriorate dalle intemperie e dal tempo.

Perciò, non può sembrare che ottima doveva essere la decisione presa di comune tra l'on. Spezzotti e l'Ente Autonomo per le Case Popolari, di trasformare con la primavera 1926 l'attuale Villaggio 3 Novembre, in un villaggio di piccole case economiche che avessero potuto offrire un dignitoso e sano alloggio, a prezzi molto modesti.

E ciò avvenire, e lo seppe prevedere bene anche l'egregio Commissario Prefettizio di allora, on. Spezzotti, che propose e caldeggiò l'attuazione, per le condizioni di favore nelle quali la costruzione poteva essere condotta, condizioni di favore che nessuna altra zona della frazione avrebbe potuto offrire.

Il preventivo perciò del lavoro avrebbe assicurato all'Ente un largo margine anche nel caso previsto di dover fissare degli affitti modesti.

Nessuna costruzione perciò, di case popolari l'Ente Autonomo avrebbe dovuto iniziare nella nostra città prima di aver sostituito le attuali baracche di S. Osvaldo con vere e proprie case in muratura, e ciò non solo perchè, come abbiamo detto, le spese del totale non sarebbero rilevanti, ma anche perchè S. Osvaldo è ancora l'unica frazione che abbia una sicura linea di comunicazione con la città (e Provincia e Comune non devono assolutamente lasciare che il servizio delle Elettromobili cessi).

Nessuna zona dei sobborghi è da preferire perciò al Villaggio 3 Novembre, dove l'Ente Autonomo può:

a) usufruire di un terreno relativamente vicino alla città, che fu acquistato alcuni anni fa ed il cui prezzo oggi può essere considerato irrisorio;

b) realizzare dall'alienazione delle baracche nel complesso una modesta, ma non disprezzabile cifra;

c) non occorre incontrare delle spese per le condutture dell'acqua e della luce, che da molto tempo è fatta;

d) non imporre l'onere per tracciare e costruire strade perchè tutte le nuove costruzioni possono venire fatte sui margini delle strade tecnicamente già costruite.

A questi vantaggi economici che non bisogna trascurare, si aggiungono vantaggi materiali e morali di utilità sociale e di pubblico decoro, che, specie il Comune, non può trascurare.

Nel «Giornale del Friuli» del 4 giugno corrente abbiamo esposte le necessità della deviazione della roggia di Morteano, dando mano alla ricca eredità di progetti lasciati dal Commissario prefettizio S. E. Spezzotti (per noi non interessa dove e come tale deviazione deve aver luogo, certo la più facile ad attuarsi è la proposta di deviare a [illegible] Cernone, immettendola nel fossato di via di Toppo, che la verserebbe nel Ledra, per poi a Porta Grazzano riversarla nell'attuale letto del Canale di Morteano, questo in risposta allo articolo «Voce del Pubblico» — «Patria del Friuli» — di lunedì 7 giugno corrente) oggi segnaliamo al Commissario prefettizio comm. Caveri la necessità e la urgenza di sostituire le baracche con nuove casette.

In una zona come S. Osvaldo, attraverso cui passa una parte delle linee ferroviarie della nostra stazione e transitano le arterie più importanti di traffico che portano alla bassa friulana, e che, per gli stabilimenti ivi esistenti importa un discreto movimento di forestieri, sarebbe bene che con un po' di sollecitudine si pensasse di far sparire quelle baracche che tuttora esistono: le quali con il loro aspetto, nel complesso non possono non dare una impressione sgradevole.

E' questa delle baracche di S. Osvaldo un'eredità dolorosa della guerra; ma come si sono guarite tante piaghe lasciate dalla guerra, crediamo sia più agevole sostituire lo spettacolo miserando di tali baracche con civili e sane case di abitazione.

Il dilazionare non risolve, anzi aggrava il problema; problema che non è — bisogna dirlo — non solo di dignità, ma è (ed è perciò che ne caldeggiamo la soluzione) anche di difesa sociale e di solidarietà umana.

L'Ente Autonomo che è nato, non per speculazioni, ma per aiutare e propugnare una azione di difesa per coloro che non posseggono forti mezzi onde assicurarsi un dignitoso e sano alloggio, non tarderà ad accorgersi che le baracche di S. Osvaldo non sono l'ideale degli alloggi e che una città come la nostra, uscita con tanto slancio di lavoro da questo dopo guerra, deve sentire il bisogno di abbattere questi alloggi malsani, insicuri; alla cui vista non si può che provare un sentimento misto di pietà e di vergogna.

La commemorazione francescana all'Università popolare

Una sala affollatissima di pubblico ieri sera, per la commemorazione francescana, con l'Università Popolare chiuse il suo anno scolastico. Notammo tra le autorità, il comm. Caveri Commissario prefettizio, il gr. uff. Oriolo presidente della Commissione Reale della Provincia, S. E. l'Arcivescovo monsignor Anastasio Rossi, il comm. Foschini in rappresentanza del Prefetto e molte altre.

Il dott. prof. barone Enrico Morpurgo fece da prima un breve riassunto della proficua attività svolta nell'annata dall'Università Popolare, che segna un'altra luminosa tappa ascensionale verso il raggiungimento dei nobilissimi scopi per cui è sorta. Disse poi brevemente, con la solita eleganza di forma, ora, della figura del Santo Francesco, che irradia una luce di bontà e di amore verso l'umanità, e si inquadra nell'epoca nostra per una grande missione spirituale.

Rimandiamo a domani una più ampia cronaca della serata, porgendo un riassunto del magnifico discorso commemorativo scritto da Emilio Girardini e letto, alla perfezione, da Chino Ermacora.

Dopo bellissime proiezioni, fu cantato, con accompagnamento all'arpa della signorina Gennari e all'harmonium del maestro Ricci, il «Cantico delle Creature», musicato da Jacopo Tomadini, e, poscia, la signorina Maria Tremonti eseguì, con tocco squisito, la «Predica agli uccelli» del Liszt.

Tutte le parti del programma furono salutate dal folto pubblico che gremiva la sala con insistenti applausi, che dissero tutto il compiacimento dei convenuti per la riuscitissima serata, organizzata per iniziativa de «La Panarie» e sotto gli auspici anche della Società degli «Amici della Musica».

Offerte al Comitato francescano

Prefetto del Friuli L. 200 — Menazzi Venceslao, 50 — D'Este Erminia, 25 — Don Pietro Mini, 10 — Famiglia di Montegnacco, 10 — Romano Sporeni D'Orlando, 10 — Olga Renier, 10 — Irene ved. Cosattini 10 — Gabriella Pittoni, 15 — avv. cav. Angelo Feruglio, 15 — Mina Mantovani, 10 — Rosarie dell'Istituto Renati, 10 — Nob. Collegio Dimesse, 50 — Zitelle, 15 — Camilla Pecile Kechler, 10 — Maria del Torso Zuzzi, 10 — P. Alfonso M. Benetti Parroco delle Grazie, 20 — Ancelle di Carità (S. Spirito), 25 — Collegio Paulini, 25 — Angela Asquini Zoppola, 20 — Famiglia Zoratti, 10 — Italia Tomada, 25 — Famiglia Brisighelli, 10 — Teresa Gottardo, 10 — Caterina Freschi ved. Volpe, 20 — Olga Renier, 10 — N. N., 10 — Matilde Lazzero Tonini, 10 — Latina Orgnani Martina, 10 — Pia Bruni, 10 — Maria Meto Gagliardo, 10 — Famiglia Micoli, 10 — Alessandro Fontanini, 10 — Altri oblatori minori L. 384.

* * *

Il Comitato ringrazia sentitamente tutti gli offerenti, grandi e piccoli; il dono dei ricchi e l'obolo dei poveri dicano che l'influenza di S. Francesco è sentita in tutti i ceti della società friulana, come in Italia, come nel mondo intero.

Un plauso cordiale vada ai bravi zelatori ed alle infaticabili zelatrici, che con tanto sacrificio raccolgono le offerte.

Pellegrinaggio francescano del Friuli

Si annuncia fin d'ora che si sta organizzando un grandioso pellegrinaggio friulano ai luoghi santificati e resi celebri dalla presenza di S. Francesco.

Appena si potranno avere dati precisi, d'accordo col Comitato Internazionale d'Assisi, se ne pubblicherà una comunicazione dettagliata a mezzo della stampa.

Tendini recisi

Il giovane Galliano Struchil di Antonio, di anni 22, abitante in via Palermo, 3, occupato in un'officina fabbrile, durante il lavoro si produsse, accidentalmente, una ferita da taglio al dorso della mano sinistra con recisione di tendini.

All'Ospedale, ove fu medicato e accolto, lo si dichiarò guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Teatro dei Fanciulli

"Un giorno di vacanza"

Una gentile e colta nostra concittadina, che da parecchi anni — ancora prima della guerra — ha lasciato la città e il Friuli, ch'essa però sempre ardentemente ricorda, la signora Etelca Concari-Merluzzi, si trova ora insegnante in una scuola comunale di Venezia, avendo conseguito quel posto in seguito a concorso.

Nella sua nuova dimora, dove subito seppe conquistarsi molte simpatie per la sua geniale coltura e per i suoi modi cortesi con tutti, non si è limitata a esercitare con piena soddisfazione dei superiori e delle alunne la nobile professione d'insegnante, ma ha esteso la sua attività anche in altro campo, che è però molto vicino alla scuola ed anzi si può dire che ne sia di questa il più forte sussidio.

La signora Etelca Concari ha voluto arricchire di alcuni lavori il «Teatro dei fanciulli».

Essa «debuttò» nello scorso inverno con «Un giorno di vacanza», commediola in due atti per fanciulli.

In questo suo primo lavoro essa vuole dimostrare il benefico influsso delle nuove tendenze della riforma scolastica sull'anima del fanciullo, e la fa rispecchiare nei divertimenti ch'esso si sceglie.

La «commediola» ebbe l'onore di essere rappresentata dinanzi a un pubblico scelto ed ottenne ottimo successo. Le autorità scolastiche non furono parche di parole di vivissima lode per la signora Concari-Merluzzi e per il suo grazioso lavoretto teatrale, adattatissimo per bambini.

E non solo le autorità scolastiche, ma anche altre personalità conosciute di Venezia, che assistettero alla rappresentazione, si congratularono con la gentile autrice.

La chiarissima scrittrice signora Pezzè-Pascolato inviò alla signora Concari una cartolina esprimendole, con frasi molto lusinghiere, la sua piena soddisfazione per il felice e meritato esito della commediola.

Ci consta che la signora Concari sta preparando altre due commediole per bambini, in una delle quali sarà usato molto largamente il dialetto triestino.

Noi siamo lieti di questo successo ottenuto da una nostra concittadina nell'antica e splendida «Dominante» e ci dispiace che, per imprevedute circostanze, siamo venuti molto in ritardo con questi accenni.

Della commediola «Un giorno di vacanza» ne parlarono anche i giornali di Venezia; ma probabilmente nelle edizioni che non giungono a Udine, e se anche vi giunsero, nessuno vi fece caso perchè non si diceva che la signora Etelca Concari-Merluzzi è di Udine.

Misterioso ferimento al crocevia Plaino-Torreano

Ieri notte un giovanotto di Pagnacco, il ventitreenne Pietro Di Luch di Leonardo, è stato ferito misteriosamente da uno sconosciuto. Del grave fatto abbiamo raccolto questi particolari:

L'altra sera verso le 22.30 il Di Luch si avviò in bicicletta verso il cotonificio udinese nel quale è occupata la sua fidanzata, una ragazza di S. Margherita, la quale appunto a quell'ora finiva il proprio turno di lavoro. Ma egli non vide la fanciulla e decise di incamminarsi lentamente per la via del ritorno. Giunto al crocevia di Plaino-Torreano, salì sulla macchina non sperando ormai di trovare la ragazza. Aveva percorso appena una diecina di metri allorchè da un fossato laterale alla strada saltò fuori uno sconosciuto intimando l'alto là! Il giovanotto sorpreso dallo spiacevole e pericoloso incontro, invece di fermarsi accelerò l'andatura. Lo sconosciuto male intenzionato, contrariato perchè la preda gli sfuggiva, sparò contro al disgraziato giovanotto tre colpi di rivoltella, uno dei quali raggiunse il bersaglio e ferì il Di Luch al costato sinistro. Il ferito continuò a pedalare, preso da spiegabile paura ma dopo un centinaio di metri cadde a terra. Si rialzò e proseguì a stento fino a Plaino ove sulla piazza trovò varie persone dalle quali ebbe i primi soccorsi e che provvidero quindi ad accompagnarlo all'Ospedale di Udine ove fu accolto d'urgenza.

L'autorità giudiziaria ha interrogato ieri il ferito. Egli non ha potuto formulare sospetti su alcuno nè è in grado di fornire i connotati dell'aggressore perchè non lo vide in viso. Il Di Luch ha affermato di non avere rivali in amore nè questioni private. Non rimane perciò da pensare che ad una aggressione a scopo di rapina.

Il medico di guardia all'Ospedale dr. Zuliani riscontrò al Di Luch una ferita di arma da fuoco con foro d'entrata in corrispondenza alla nona costa sinistra, e foro d'uscita alla regione sopraclaveare sinistra, lesione del polmone. Prognosi riservata.

Durante la giornata di ieri nello stato del ferito si è manifestato un miglioramento.

Banda cittadina

Diamo il programma che la Banda Cittadina svolgerà questa sera, dalle ore 20.30 alle 22, in Piazza Vittorio Emanuele II:

1. Meyerber: «Il Profeta» - Marcia.
2. Beethoven: a) Adagio della Sonata Patetica — b) Minuetto del Settimino.
3. Puccini: «Boheme» - Atto IV.
4. Delibes: «Sylvia» - Suite Ballo.
5. Ponchielli: «La Gioconda» - Danza delle ore.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 10 giugno 1926

	ore 3	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	748.8	747.2	746.5
Pressione al mare	759.5	757.6	757.1
Temperatura	15.4	24.6	20.3
Umidità (0-100)	84	60	76
Vento Direzione	S	SW	E
Vento Forza	mod.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	7	8	1
Stato del tempo	inc.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 25,1
Temperatura minima: 16,4
Acqua caduta: mm. 0,80

Situazione isobarica europea a ore 3:
Pressione massima: 768, sul Capo Nord
Pressione minima: 742, sull'Irlanda.

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli occidentali; cielo vario; temperatura di poco sopra la normale.

Una culla

La mattina del 9 giugno c. m. la casa dell'egregio prof. dott. Dino Grelli, è stata allietata dalla nascita di un bimbo, al quale sarà imposto il nome di Carlo, che ricorda quello dell'adorato defunto padre del professore.

Congratulazioni e auguri vivissimi.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli - Tonno alla livornese o bistecche - Contorno.
Sera: Farfalline in brodo - Polpette di carne - Contorno.

CRONACA DELLE FRAZIONI

Pro Monumento dei Caduti di Paderno
Grandi festeggiamenti a Molin Novo

Domenica prossima, 13 corrente, giorno di S. Antonio, a Molin Nuovo, presso Paderno, avranno luogo speciali festeggiamenti.

Avrà luogo un grande tiro al piattello con ricchissimi premi con le seguenti norme: Il tiro è libero a tutti i concorrenti pratici d'armi da fuoco. Ogni concorrente è obbligato ad osservare tutte le norme prescritte dalla legge per la custodia della propria arma. Il Comitato non risponde di sinistri. Appena terminata la serie di tiro, l'arma dovrà essere scaricata e depositata al posto assegnatole, oppure custodita dal tiratore.

La tassa d'iscrizione al tiro è di L. 25 — l'acquisto delle serie di riabilitazione è di L. 10 — acquisto piattelli L. 1.

L'apertura dello Stand avrà luogo alle ore 8 del mattino con il tiro di prova al quale potranno prendere parte anche i non concorrenti alla gara. — Alle ore 16 avrà inizio la gara.

Alla gara potranno concorrere tutti coloro che vorranno una serie buona di N. 6 piattelli anche se riabilitati.

Si disputeranno i seguenti premi: 1. Toilette in argento, dono di S. M. il Re — 2. Orologio di precisione (cronometro) — 3. Penna stilografica d'oro — 4. Medaglia d'oro — 5. Astuccio d'argento per sigarette — 6. Medaglia d'argento (tutti i premi con diploma — 7. Diploma di primo grado — 8. Diploma di secondo grado — 9. Diploma di terzo grado.

La giuria di tiro sarà formata sul campo.

L'ingresso allo stand è libero a tutti.

I premi sono esposti fino al giorno 12 corrente presso il negozio d'armeria De Franceschi in Piazza Vittorio Emanuele II.

Alle ore 16.30 avrà luogo l'estrazione della lotteria con i seguenti premi in denaro: 1. estratto L. 500 — 2. estratto L. 250 — 3. estratto L. 125 — 4. estratto L. 75 — 5. estratto L. 50 — 6. estratto L. 25.

I premi sono pagabili fino a tre giorni dopo l'estrazione.

Seguiranno diversi giuochi popolari e avrà luogo un concerto bandistico.

Il ricavato della festa andrà a favore del monumento ai Caduti di Paderno.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Il Dramma di Cristo"

La Compagnia degli Spettacoli Artistici diretta da Umberto Mozzato, ha presentato ieri sera al nostro Sociale il dramma in 5 atti di Morendini «Il Dramma di Cristo».

Il lavoro è compilato dai Vangeli e raccoglie da essi cinque tempi dei capitali della vita di Gesù Cristo. Essi sono rappresentati con assoluta verità ed in essi è condensata tutta la filosofia, tutta la bontà e tutta la verità del cristianesimo attraverso le massime comuni che informano, in fondo ancor oggi, la vita civile di grande parte del mondo. Lavoro dunque pieno di concetti altissimi sia pure tratto per copia dalle Sacre Scritture ma posti sulla scena con evidenza, senza sforzi contrari al sistema teatrale.

La messa in iscena decorosa; buoni gli effetti di luce su scenari indovinatissimi.

La Compagnia ha eseguito con impegno. Primeggio fra tutti il Mozzato, coadiuvato, in modo particolare, dalla Gamarda e dal Furani.

Benissimo i canti eseguiti dalla Ester Fea, dal Ronchetti, dalla Viera Leggeretto e dai cori della «Marcello».

"Polidor"

Domani sera avremo il debutto del comico «Polidor» che ci presenta il Teatro della Risata con uno spettacolo di varietà e di sue produzioni che saranno certamente originalissime ed esilaranti.

«Polidor» si fermerà fra noi anche domenica.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 10. — (per telegrafo). Francia 81.10 — Svizzera 528 — Londra 133 — America 27.2750 — Berlino 6.52 — Austria 386 — Romania 10.90 — Belgio 81 — Spagna 417 — Praga 81 — Ungheria 0.038.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 60.05
Consolidato 5 per cento 94.0750
Obbligazioni delle Tre Venezie 70.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento a L. 207 — Granoturco giallo da L. 125 a 127 — Segala da L. 115 a L. 120 — Orzo da pilare a L. 120.

Piazza Venerio

Patate da L. 60 a 80 — Zucchette da L. 200 a 250 — Tegoline da L. 350 a 400 — Piselli da L. 120 a 170 — Erbette da L. 50 a 70 — Pomidoro da L. 200 a 230 — Carciofi da L. 0.15 a 0.25 l'uno — Asparagi da L. 300 a 400 — Pesche da L. 500 a 700 — Ciliege da L. 100 a 250 — Noci da L. 350 a 400 — Nocciuole da L. 400 a 700.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 38 a L. 42 — Erba Spagna a L. 39 (nuova) — Strame da L. 32 a 26.

Orario Ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O, per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.55 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze, ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.10 (A) — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).
Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 6.20 (Merci III. cl.) — 20.25 (A)
Arrivo: ore 23.15 (O) (*).
(*) Questo treno si effettua dal primo giugno p. v.

Linea Udine-Cividale.

Partenza da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenza da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.59 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.30 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).
Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 1322 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).
Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0— 16 — 18.10 — 21 (*).
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).
(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.35 — 16.8 — 21.13.
Partenze da Comeglians, ore 6.53 —
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.30 — 11.23 — 16.43.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona, ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50
Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).
Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.52 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).
Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.
Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.
Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).
Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.
Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.
Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.35 — 16.40.
Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia), ore 6.11 — 7.31 — 10.46 — 17.51.
Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.50 — 12.10 — 18.5 — 19.50.
Arrivi a Paluzza: ore 9.5 — 13.25 — 19.20 — 21.5.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) —

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»